

la propria forza s'accuccia sospirando, inchinando ad un sinedrio radicaloide di borghesi infraciditi e di ex ministri in aspettativa.

Nè ci saremmo curati del documento (che rassomiglia in un modo strano alla relazione con cui Gianturco e Giolitti presentavano or sono alcuni anni il progetto di legge sull'abolizione del domicilio coatto da sostituirsi colle relegazione inflitta dal tribunale previo processo e coll'assistenza del difensore), se tra le firme non avessimo ritrovata quella di vecchi compagni che hanno fino a ieri combattuto con noi contro tutte le forme dell'autorità.

L'ambiente di Londra deve essere meravigliosamente accidioso se i migliori si appartano dolenti ed inerti, se i mediocri, illudendosi d'essere pratici, si imbarcano per equivoci così miserandi.....

A meno che il fascino della sirena, della vecchia Parigi — poichè il Circolo Internazionale non s'occupa che delle espulsioni francesi — non tormenti di morbide nostalgie i suoi proscritti londinesi fino a sopprimere in loro l'esatto senso della vita e delle cose.

L'incoerenza non troverebbe ad ogni modo scusanti.

Sarebbe ridicolo se per un decreto del signor Constans, io non dovessi tornare in Francia, a Parigi, ogni qualvolta me ne pigliasse il capriccio e me lo consentissero i mezzi!

Noi ripetiamo ad ogni piè sospinto che se funzione dello Stato e dei pubblici poteri è quella di fucinar leggi e d'imporle colla violenza e colla frode la nostra sia per converso quella di stracciarle e di violarle ogniquale volta esse sbarrino alla nostra volontà, alla nostra libertà il cammino: l'ho ripetuto le mille volte anch'io senza pensare mai neppure per un momento che quello potesse essere un abusato luogo comune, un vanaglorioso ripiego polemico, una oscena commedia dell'equivoco.

E non la penso neppure ora.

EL VECC.

Delitto e delinquenti

Quasi tutto il nostro codice penale è ispirato dalle offese contro la proprietà. La più gran parte della popolazione delle carceri è reclutata fra coloro che hanno recato oltraggio all'istituto della proprietà individuale. E' questa che bisogna anzitutto proteggere perchè essa è quanto soprattutto importa; tanto peggio se molta gente che non dovrebbe mai andare in prigione vi passa invece in omaggio a tale necessità tutta la vita.

Come avviene questo? E' presto detto: i proprietari fanno la legge in modo che essa protegga quanto posseggono; allorchè quando taluno commette un delitto non ne consegue che egli abbia commesso un atto necessariamente immorale. L'individuo che sfugge al carcere può aver commesso azioni ben più scellerate: può per esempio, aver accaparrato tutto il carbone degli Stati Uniti ed averne, senza alcuna ragione, elevato il prezzo di due o tre dollari la tonnellata; può per tal modo uccidere migliaia d'individui, mandarne altre migliaia all'ospizio, mandarne decine di migliaia in carcere: è una cosa che accade agli Stati Uniti ogni giorno. E' questo un delitto senza confronto più grave di ogni altro che possa esser stato commesso dagli inquilini delle prigioni federali, è un delitto tuttavia che la legge non punisce. Perchè? perchè le leggi sono fatte da coloro che hanno accaparrato la terra. Se voi ed io avessimo a fare delle leggi noi penseremmo per prima cosa a punire coloro che della terra, del suolo hanno fatto un monopolio. La natura ha disseminato in seno alla terra il carbone per me come per qualunque altro dei suoi abitanti, ha steso i campi immensi perchè il grano vi sia coltivato così per me che per gli altri. E le grandi compagnie finanziarie vi piombarono su per circondarli di palizzate.

Quasi tutti i delitti per cui v'è inflitta una pena sono delitti contro la proprietà:

vi sono è vero delitti che si perpetrano in danno delle persone ma sono in numero di gran lunga minore, la quasi totalità dei crimini ha la sua sorgente nella proprietà: donde emerge che se è giusta la condanna inflitta alla maggior parte dei delinquenti questi dovrebbero avere beni e proprietà immense. Quanti sono qui invece che abbiano un soldo? eppure tutti o quasi tutti voialtri foste condannati per delitto contro la proprietà! Per contrario tutti coloro che hanno i loro palazzi attorno al lago Shore non hanno commesso alcun delitto ed hanno tanti beni da non sapere che farne. E' perfettamente manifesto perchè questi felici abitatori dei quartieri aristocratici non abbiano commesso delitti contro la proprietà: essi fanno le leggi, non hanno dunque bisogno di violarle mentre voialtri siete costretti per procurarvi qualche beneficio, a violare le leggi stabilite.

Che io sappia nessuno di voi ha avuto occasione d'arricchire portando il secchio dieci ore per giorno ad un dollaro al giorno, qualcuno di voi sdegnando una professione così buona e così facile ha preferito il furto con scasso: certo avrebbe preferito fare il banchiere ove qualcuno si fosse incaricato di fornire i mezzi finanziari. Così pure molti di voi avranno avuto l'occasione di lavorare come casellanti sopra una linea ferroviaria, una vita lusinghiera nella quale, dicono le statistiche, nessuno può conservare più di sette anni l'integrità delle proprie membra, in cui tenendo la vita coi denti si possono mensilmente guadagnare da cinquanta a sessanta dollari ed hanno a questa esistenza lucrativa preferito la sorniona professione del ladro od altra occupazione congenere. Molti di voi han fatto questa sorta di scelta, io non so quale eleggerei tra le due esistenze se fossi costretto a sceglierle.

Ho una scelta più facile a fare.

Io garantisco che se tolgo da questa come da ogni altra prigione del mondo cinquecento individui tra quelli qualificati tra i delinquenti peggiori, tra i peggiori trasgressori alla legge, io garantisco che se discendessi nei quartieri più infami a sceglierli cinquecento tra le donne perdute le più depravate e portassi le mie cinquecento coppie in una distesa abbondante di paese e fornissi loro i mezzi di guadagnarsi l'esistenza esse diventerebbero così buone, così morali, così oneste come la media generale della comunità.

V'è un rimedio alla specie di condizioni che noi ci troviamo di fronte, ma la società non lo trova e quando pure lo trovasse non l'applicherebbe mai. Voi potete sancire una legge che punisca di morte tutti coloro i quali perpetrano di notte un furto con scasso, gli uomini continueranno a commettere tale delitto senza preoccuparsi della severità delle vostre sanzioni. Vi fu un tempo in Inghilterra in cui oltre a cento delitti erano puniti colla pena capitale eppure gli stessi delitti continuavano a commettersi colla stessa audace indifferenza. Il popolo inglese scoprì un giorno con sorpresa che sopprimendo le penalità feroci e cessando dalle condanne capitali i delitti diminuivano in luogo di moltiplicarsi, che il numero dei delitti diminuiva coll'attenuarsi delle pene.

La pena di morte nelle nostre carceri statali non sopprime l'assassinio, lo fomenta e lo crea.

Tutta la storia del mondo è così. E' facile vedere come si potrebbe giungervi dando a tutti, colla distruzione dei privilegi individuali, la possibilità di vivere. Finchè i grandi delinquenti potranno impunemente metter la mano sui giacimenti di carbone, sui consigli comunali, sui mezzi pubblici di trasporto, sul gaz, su tutti i prodotti d'uso e di consumo, migliaia e migliaia di poveri esseri dovranno fatalmente affollare le prigioni; finchè sarà concesso a pochi uomini di monopolizzare la terra e di costringere per tal modo la grande maggioranza a vivere secondo le condizioni che al loro capriccio piacerà imporle, voi, voi sarete necessariamente cacciati in prigione.

Il solo mezzo d'abolire delitto e delinquenti è quello d'abolire ad un tempo la grande e la piccola delinquenza rendendo eque, giuste le condizioni della vita, dan-

do a tutti gli uomini la possibilità di vivere, distruggendo il diritto della proprietà privata della terra, abolendo il monopolio, associando l'umanità nella produzione, in tutte le buone cose della vita. Nessuno ruberebbe se potesse personalmente procurarsi in modo più facile il necessario alla vita, nessuna fanciulla si venderebbe per le vie se avesse tra i suoi cari un sorriso d'agiatezza.

Colui che possiede una fabbrica (Sweatshop), un magazzino, non è forse responsabile della miserabile rovina a cui sono senza speranza condannate le ragazze che impiega ma quando non paga ad esse più di cinque, di tre, di due dollari settimanali è lecito domandarsi dove e come creda che possano procurarsi il resto dei mezzi necessari all'esistenza.

L'unico mezzo di rendere buone le condizioni della vita è l'eguaglianza. Le prigioni non servono a nulla e non corrispondono alla funzione per cui furono istituite, sopprimendole non si avrebbe un numero di delinquenti maggiore dell'attuale. Esse non terrorizzano alcuno, sono una macchia oscena su tutta la civiltà, una macchia che denuncia in tutto il suo orrore l'animo bieco, senza carità, di quelli che sono fuori, che eressero le prigioni per stiparle delle vittime sciagurate della loro stessa iniquità.

CLARENCE S. DARROW.

(1) Di Clarence S. Darrow che è uno dei più illustri avvocati americani ed è stato in questi giorni assunto dai compagni di New York a patrocinare con Hugh O. Pentecost il compagno Turner dinanzi alla Suprema Corte, diamo, certi di far cosa grata ai lettori della Cronaca Sovversiva, un brano della conferenza che or non è molto egli tenne ai carcerati delle prigioni di Chicago sul tema *Delitti e delinquenti*. E' un documento che oltre l'originalità spregiudicata dell'ingegno mostra le tendenze sovversive e libertarie dell'avvocato opportunamente scelto dai compagni per la difesa di Turner e per la lotta contro le leggi antianarchiche.

Socialisti ed Anarchici

Con questo titolo la PAROLA PROLETARIA, organo della Federazione dei Circoli Socialisti Rivoluzionari e delle Leghe di Mirandola pubblica nel suo N.° 42 del 14 Novembre u. s.:

“Le vestali del riformismo pigro, pudico e timorato lanciano spesso l'accusa ai rivoluzionari di confondersi cogli anarchici, di inclinare vertiginosamente verso l'anarchia.....

“Lasciamo da parte tutte le considerazioni d'ordine filosofico e sociale, nè discutiamo se si debba giurare sull'avvenire del collettivismo o del comunismo, quel che interessa è che rivoluzionari ed anarchici combattono la borghesia, il capitalismo, il pregiudizio, il prete, la religione, tutto ciò che oggi è, per far trionfare il nuovo, il giusto, l'umano, gli uni e gli altri pur sapendo che la rivoluzione sociale non s'impromissa, ma è un fatto storico che matura da un complesso di cause e di evoluzioni, e lavorano per affrettarle.

“Noi esprimeremo anche quando eravamo ufficiali il pensiero nostro chiaro e preciso a tal riguardo, dimostrando, anzi come tra socialisti ed anarchici ci dovesse essere una gran parte di programma comune, una solidale intesa nell'azione....

“Certo è che con gli anarchici ci sentiamo affini, affinissimi perchè marciamo avanti, mentre dai riformisti ci sentiamo tanto più staccati quanto più essi si avvicinano al quieto vivere della indifferenza verso il sistema costituzionale. Noi siamo per la rivoluzione sociale con tutti coloro che l'affrettano, contro tutti coloro che la ritardano”.

Sono il giudizio ed il proposito egualmente onesti di coloro che sinceramente, profondamente credono all'ideale e l'amano e lo difendono attraverso alle tempeste furiose ed alle acerbe passioni della vita.

E' il giudizio dell'avversario onesto, stimabile, sincero.

**

Dal PROLETARIO quotidiano del 27 Novembre u. s., No. 179, ritagliamo uno stelloncino che fa con quello della PAROLA PROLETARIA un contrasto degno di nota:

“Lunedì scorso il compagno Serrati tenne una Conferenza al 309 E. 106 St. sul tema Lotta di Classe. Intervenero alcuni anarchici coll'intento di provocare disordini. Non appena il compagno nostro ebbe cominciato a parlare uno di essi lo interruppe invitandolo prima a voler rispondere ad alcune sue domande sugli ultimi avvenimenti tra socialisti e anarchici.

“Il Serrati si rifiutò dicendo di essere andato laggiù per fare una conferenza e non per prestarsi a provocazioni di scene violente.

“L'anarchico e i suoi compagni insistero facendo un baccano del diavolo e dichiarando che non avrebbero lasciato continuare la conferenza.

“A questa dichiarazione i socialisti promotori dell'adunanza fecero chiamare la polizia che espulse gli anarchici dalla sala.

“Di poi la conferenza ebbe luogo tranquilla e applaudita.”

E' il linguaggio dei rapporti di polizia in cui le intenzioni degli anarchici a suscitare disordini sono scrutate collo stesso acume e denunciate colla stessa impudenza cinica con cui Galateri, Bolza e Vanni inquisivano l'anima e l'opera dei ribelli della patria, con cui gli onesti giudici d'Italia condannavano servigi a Crispi ed a Pelloux.

E come i cagnotti a tout faire di Pelloux e di Crispi ci ammanettavano e ci deportavano nel 1894 e nel 1898 per le galere e per le isole del Bel Paese in ossequio a leggi di persecuzione e di sospetto, Pagnacca che ha trovato tra i socialisti americani il pane ed il salario supplicato indarno per le anticamere della Regie Questure tanti anni, consegna agli sbirri della repubblica in questo auspicato risveglio di furori antianarchici i compagni nostri che non può far accoppiare dai suoi Grisi addomesticati all'assassinio.

Il Console paga questa roba, questi servizi e questa gente, ma noi e con noi i socialisti che si rispettano, i socialisti che credono e lottano e non per la pagnotta, su quella roba e quella gente, si sputa.

G. PIMPINO.

Il grande sciopero minerario

Lo sciopero continua e si estende, avrà anzi presto carattere di generale astensione dal lavoro — almeno pel Colorado — se, come pare i minatori delle Compagnie Indipendenti, che controllano tutta la regione settentrionale dello Stato, faranno causa comune cogli scioperanti.

All'infuori delle legnate santissime somministrate dai minatori italiani di Segundo al gesuita padre Berta che arruolava scabs ai salari della compagnia, all'infuori di un'esplosione di dinamite nel bacino aurifero di Cripple Creek e più precisamente alla miniera Vindicator in cui uno scabs ed un guardiaciurme rimasero vittime non v'è notizia di altre violenze da parte degli scioperanti a cui predicano calma, rassegnazione e pazienza tutti gli scagnozzi dell'Unionismo e con fascino e con autorità tutta speciale Mother Jones che ha tenuto mercoledì sera un'applaudita conferenza a qualche migliaio di minatori di Pueblo.